

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 - 8.35 - 13.00 -
16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.25 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Contro il luridume di un giornale

Il *Popolo d'Italia*, giornale guerra-fondaio milanese, ha vomitato quanto di più sporco vi era nella gola immonda dei suoi scrittori contro Gesù Cristo. Il popolo cattolico d'Italia si è sentito scosso fino in fondo all'anima e ha protestato a mezzo della sua stampa. Noi pure, forti abitatori delle prealpi, mentre i nostri alpini, del tutto nostri, per sentimento e per origine, vegliano, combattono e pregano il Cristo Gesù che dia loro forza e vittoria, noi, dico protestiamo: in nome delle madri e spose che gettate nel tutto cercano conforto a piè degli altari di Cristo, in nome dei vecchi e dei giovani rimasti che guardano all'esercito e invocano la vittoria e la pace da Cristo Signore... Soldati, protestate anche voi, respingendo il lurido pezzo di carta, chiamato *Popolo d'Italia* per scherno, non bestemmiando, combattendo con l'aiuto del Salvatore e indirizzandovi a vittoria... Essere schernitori della religione e dei buoni costumi e amare degnamente la patria, è impossibile.

Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità e grida: Patria, patria! Non gli credere. E' un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino... Così l'anima veramente italiana di Silvio Pellico nei suoi *doveri degli uomini*.

Ora il *Popolo d'Italia* è un ipocrita di patriottismo, è il peggior nemico d'Italia perchè tenta porre la discordia in un momento tanto solenne... Noi protestiamo anche contro il Governo che tace, contro la Censura che dorme pel citato giornale... Contro tutti coloro che brancollanti nel medesimo fango hanno cooperato direttamente o indirettamente alla triviale bestemmia che non può che attirarci la maledizione di Dio e prolungare l'immane conflitto. So di aver consenzienti in questa protesta quasi tutti gli abitatori dell'*Alta Valle Brembana* che odiano la bestemmia e i bestemmiatori.

B.

Accanto alla Guerra europea Il Papa e Wilson

Che l'Europa s'incammini verso una vera catastrofe e un vero fallimento, è cosa di cui più nessuno dubita e che la censura stessa non impedisce di constatare sui giornali.

In un articolo intitolato *il suicidio dell'Europa* ed indirizzato alla *New Zürcher Zeitung* il principe Alessandro di Hohlenlohe fratello dell'ex-statthalter d'Alsazia

Loena parla in favore di una pace che deve essere conclusa senza ritardo se non si vuole assistere al fallimento dell'Europa. Solo il Papa e Wilson, dice, potrebbero nell'ora attuale intramettersi in favore di questa pace alla quale anche la Germania sarebbe molto ben disposta.

La guerra attuale, dice in sostanza il principe Hohlenlohe, non finirà con la vittoria assoluta di nessuno degli avversari, e non si avrà una decisiva disfatta, su questo punto, nessun dubbio è possibile. Al giorno d'oggi coloro che ragionano sanno perfettamente che la Germania non potrà cancellare l'Inghilterra dalla carta del mondo, come pure i francesi e gli inglesi non arriveranno mai a far sparire completamente la Germania. Le cose sono a questo punto: la guerra non può terminare che mediante un compromesso, oppure con la rovina totale di tutti i paesi che sono scesi in campo. E' necessario fare il possibile perchè questa catastrofe sia evitata.

Bisogna dire però che tutti i paesi in guerra aspirano ardentemente alla pace malgrado le frasi bellicose ed altisonanti dei capi, dei governi, e di tutti gli uomini di Stato. Ad una pace onorevole ben inteso.

Nei paesi neutri l'opinione pubblica non è meno unanime nel finirli con la guerra.

Perchè dunque non si conclude una pace onorevole per tutti? Perchè lasciare massacrare milioni d'uomini, distruggere centinaia di paesi e portare la devastazione ad altri?

Ritardandolo, la pace sarà essa più onorevole che oggi? E perchè aumentare ancora i debiti formidabili che oggi già pesano su tutti i popoli d'Europa, e che un giorno graveranno sulle generazioni future? perchè tutto questo? Per obbedire ad un'etichetta secondo la quale la pace non si può concludere che quando uno degli avversari sia completamente schiacciato ed incapace di proseguire una qualsiasi resistenza.

E non si troverà il modo di parare il cataclisma che minaccia? Dove sono gli uomini che si incaricheranno di arrestare una disgrazia così funesta e duratura. Esistono essi? Uno di essi ha l'autorità morale sufficiente: il Papa, l'altra, il presidente degli Stati Uniti ha in sue mani i mezzi materiali che gli permettono di esercitare la pressione necessaria.

Che Benedetto XV e Wilson associno i loro sforzi: intraprendano essi questa opera di pace. Saranno i benemeriti della umanità se potranno condurla a termine.

Wilson non avrebbe che una parola a dire perchè tutte le forniture d'armi,

di munizioni e di materiale da guerra siano di colpo rifiutate ai belligeranti. Le quantità di munizioni consumate durante la guerra sono così enormi che nessun paese non può fabbricarne a sufficienza per i suoi bisogni.

Arrestino gli Stati Uniti l'esportazione: quella sarà la fine della guerra a breve scadenza.

«Come sarà appreso, in Germania tale articolo? Francamente vi sono delle verità evidenti.»

Importante Convegno a Piazza Brem. pel 15 ottobre 1916

In questi giorni è stata spedita una circolare invito a tutti gli On. Sindaci, R. R. Parroci, Presidenti Congregazioni di Carità ed alle persone più in vista del nostro mandamento per una solenne adunanza il 15 corr. avente per iscopo la costituzione del «PATRONATO MANDAMENTALE PER LA TUTELA DEGLI ORFANI DEI MILITARI CADUTI IN GUERRA» in base al decreto luogotenenziale del 6 Agosto 1916.

E' assicurato l'intervento dell'On. Bolotini e dei Consiglieri Provinciali. Il rappresentante politico della nostra Valle Brembana nel compiacersi vivamente coi promotori di questa patriottica riunione ha dichiarato nella lettera di accettazione dell'invito all'Egregio nostro Pretore Sig. Avv. Giulio Borgatta che desidera venire tra noi anche per parlare di altro importante argomento che interessa proprio esclusivamente l'Alta Valle Brembana.

L'attesa è vivissima e si prevede grande concorso.

Dal Campo

Saluti alla famiglia e parenti dai soldati di Branzi: Monaci Carlo di Antonio, (Paci) Carletti Egidio, Monaci Elia, Pedretti Alessio, Pedretti Battista, (Tola) Pedretti Giacomo di In Antonio, Scuri Bortolo (Andri) Gozzi Pio di Lenna, Monaci Giuseppe di Branzi.

78. Reggimento Fanteria.
Spettabile Direzione,

dal Campo, 25 Settembre 1916
I sottoscritti militari di questo, ormai eroico, Reggimento, colgono la felice occasione di un breve riposo onde ricordare il simpatico giornale della loro lontana e tanto cara Valle Brembana.

Vorremo sperare, che ci sarà un piccolo posto anche per noi, nel suo pregiato giornale, e saremo brevi nelle frasi, per non occupare molto spazio, già forse occupato in più serie ed in più importanti cose delle nostre Valli. Ma cosa vuole, sig. Direttore, siamo in guerra, ed anche noi vogliamo imparare a rubar l'arte del cronista!... Siamo però onesti nelle nostre piccole pretese, perchè non pretendiamo che queste nostre notizie sieno lette ed essere composte in corpo 12 corsivo o neretto, ma purchè si abbia la soddisfazione di vederle pubblicate, ci accontentiamo

anche siano di corpo 6. Quello che è più importante e di grande soddisfazione per noi, è che i nostri cari genitori, i nostri intimi parenti ed affettuosi conoscenti siano a conoscenza, per mezzo del suo simpatico giornale, di quanto qui sotto brevemente descriviamo.

Reduci di un'azione importantissima quale è stata la nostra, e che la storia d'Italia non ha registrato mai durante questa triste guerra, cioè l'occupazione completa del tanto terribile sabotino, la chiave di Gorizia, città che abbiamo redenta fra la meraviglia di tutta l'Europa, nonostante i gravi sacrifici che abbiamo dovuto fare, i disagi e le sofferenze inenarrabili che mente umana non potrà immaginare, eppure i solonotati fantaccini, se non baldi, ma reggenti di questa guerra, soddisfatti di essere riusciti nell'ardua impresa a cui il Reggimento aveva posto tutte le sue speranze e la piena fiducia, orgogliosi di aver avuta la rarissima fortuna di fuggire il secolare ed insidioso nemico, contenti, si rivolgono al simpatico giornale, onde assicurare tutti che la salute, nonostante tutte le emozioni provate, è buonissima, anzi guardano di fare il possibile per tenerla custodita gelosamente onde ritornare presto ai loro focolari domestici, sia pure per un breve soggiorno.

La Provvidenza e la fortuna ha voluto coronare le fatiche e le sofferenze di due fratelli, qui sotto citati. - Dopo ben 22 lunghi mesi che non si vedevano, dopo un periodo di ben 17 mesi di guerra, che l'amor fraterno si teneva vivo con sole semplici cartoline e lunghi scritti, finalmente Iddio li ha riuniti nel medesimo Reggimento, e sono felici di questa unione. Sembrano perfino alleggerite le pene ed a vicenda dividiamo i nostri dolori e le nostre gioie e fidenti nel Grande Iddio che sempre ci ha assistiti, confidando pienamente nella sua misericordia, adempiamo con la massima serenità il dovere dell'eroico soldato e del cristiano cittadino.

I prodi fantaccini del 78 fanteria.
Sold. Cattaneo Vittorio, Cattaneo Angelo, (Fratelli di Valleve,) Porta-feriti Carletti Giovanni di Foppolo, Pedretti Giacomo di Branzi, Infermiere Piazza Giuseppe di Bergamo Alta.

Ringraziandola, fiduciosi nella pubblicazione, assicurando nuove vittorie sull'arido Carso, devoti salutano il simpatico direttore e coadiutori.

L'emissione di buoni del Tesoro prolungata fino al 31 Marzo 1917.

Con preghiera di pubblicazione trasmetto le presente; non senza ringraziare codesta On. Direzione.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero del Tesoro e quello delle Poste e telegrafi, gli uffici postali residenti fuori dei Cap. luogo di Provincia sono stati autorizzati a prolungare l'accettazione sino al 31 - Marzo 1917 dei ver-



samenti per l'acquisto dei Buoni del Tesoro con scadenza di tre a cinque anni».

Coloro che vorranno profittare della nuova emissione che avrà termine al 31 Marzo, 1917, non solo otterranno tutte le agevolazioni consentite dal Regio Decreto 5 Maggio 1916 N. 505 ed un ottimo impiego di danaro, ma risponderanno ancor una volta con fiducia all'appello del Governo del Re per il successo di questa nuova operazione finanziaria, nell'interesse della Patria.»

p. IL DIRETTORE PRINCIPALE
Bigniamini

Proseguimento della pubblicazione:

Alcun fiore

Vedi N. 17.

Venne finalmente l'epoca, nella quale non era più consentita la condizione di forense, ma bisognava abitare nel Seminario per una più regolare formazione clericale: epoca del resto sospiratissima. Il diportamento dello studente era cotanto esemplare, che poté usufruire di una speciale considerazione da parte del Seminario, ne mancò qualche altro sostegno per la introduzione. Alla famiglia, o, più esattamente, alla preziosissima madre non rimase che il pensiero dell'indispensabile corredo vestiario pella nuova condizione, ed accompagnarlo alla monumentale diligenza a Piazza Brembana.

Ben poco mancava al ricevimento dei sacri ordini maggiori, quando ancor una volta lo accompagnò siccome al consueto pel ritorno in seminario; poi dovette licenziarsi, per ripigliare la via al paese, non senza aver ripetute con singolare fervore le materne raccomandazioni. Senonché, fatta una esigua porzione di strada, avendo richiamato alla memoria ciascun capo del corredo tutt'altro che ingente, considerò, che due soli fazzoletti da tasca, specie coi raffreddori invernali, erano troppo pochi, benchè con fatica procurati; riferì il tratto frettolosamente, richiamò il figliuolo, e, trattosi il proprio fazzoletto di saccoccia, non sordido, ma con sole traccie di raccolte lagrime, glielo pose in mano: gli ricordò ancora una volta la Maddonna del Carmine e S. Al... e si involò comprimendosi il cuore che batteva quanto giammai avesse innanzi provato.

Sorpassato il paese, che precede il suo proprio, colà ove la strada mulattiera si biparte, sollevò angosciata ma fidente gli occhi alla immagine della Addolorata dipinta in un comunemente detta *Santella* edificata in quel punto: La pregò a camparle quel suo *povero figliuolo* dai pericoli a quei tempi assai più numerosi e più gravi della lunga via, e rinnovò l'offerta, resasi abituale, della propria vita, purchè.... La condizione è già nota. Un presentimento aggiunse speciale valore al già tanto meritorio atto.

Ben poco tempo ora trascorso da quell'accompagnamento e si notava un'infedesso suonare a festa da parecchi di nell'alpestre estremo paesello di quella gola fra monti. Si trattava di una *Messa nuova*, che avrebbe celebrato un no-

vello sacerdote nativo del luogo. Tutti voleano partecipare a quella gioia, e s'andava apprestando secondo le forze tutto quanto potea rendere maggiormente grande la solennità.

Senonché... mancava la persona che avrebbe avuto, se vivente, il diritto alla più larga porzione in tanto contento: Iddio, nelle sue imperscrutabili disposizioni, avea a se chiamato da non molto la sì virtuosa madre del novello sacerdote, ed il vuoto da essa lasciato nella casa, e nel consueto posto alla chiesa assunse in quel di un senso di altissima forza.

Le congiunte, le confidenti che l'avevano assistita nella malattia ribelle ad ogni rimedio, rincuorandola e facendole balenare la speranza di vedere il tanto costato di, udironla rispondere: *Sia fatta la volontà di Dio! Basta che il povero figliuolo arrivi a capo, e sia proprio un prete del Signore!*

La modesta parrocchiale era già pervasa dall'odore dell'incenso: tutti gli occhi, umidi, si trovavano fissi al sacerdote novello, che gonfia le ciglia di soavissime lagrime, procedeva nel santo sacrificio. Ma vi fu il momento nel quale le lagrime trariparono; e caddero copiose intorno all'Ostia sacrosanta. Era pervenuto al Memento dei morti, e, come alla luce d'un baleno s'era presentata la fitta serie de' tanto costosi sacrificii della madre sua: ne fece a Gesù la presentazione, e, parvegli che dall'Ostia sacrosanta pervenisse a lui l'annuncio della già pienamente sorta della occultamente sì generosa madre sua.

Nel ben prolungato ringraziamento una sol grazia chiese per sè medesimo al Signore: che s'adempisse il voto che da numerosi anni ripeteva incessantemente colei, cui dovea la vita.

E si adempì, si avverò di fatto.

Vi hanno astri che a mala pena si discernono ad occhio disarmato: ma ci vien detto che quel punto appena percettibile equivale un'immenso corpo celeste la cui grandezza si scopre con potente ausiliare.

Tanto accade alcuna volta di ignoti sacerdoti, specie nelle insenature de' monti: niuna esteriorità concilia a loro riguardo la stima del mondo, eppur colla poderosa lente della fede, quanto si rilevano grandi!

Tal fu del commemorato. Niun rumore accompagnò la sua vita semplice, modesta. Non isbalordì dal pulpito moltitudini accorse per fama di oratore: non occupò sedie prepositurali: non suscitò entusiasmo per opere clamorose: il suo nome non eccedette d'un tiro di pietra il ristretto circuito de' paesi limitrofi, ove, chiamato prestava nelle relative solennità il proprio ministero: ma era ben noto ai poveri, che non provavano difficoltà ad esporre le proprie pene nelle strettezza a chi conoscevano allevato alla dura scuola degli stenti e delle privazioni.

E quando la porta di un cimifero si aperse per accogliere la salma benedetta dell'umile sacerdote, la voce del popolo, che è voce di Dio quando è spassionata, proruppe commossa in una

lode concorde ed altissima nella sua compendiosa forma: *Era proprio un prete del Signore!*

Il suo nome?

Chiedetelo ai più anziani dell'estremo Cusio.

La sorgente della pace, della felicità e della prosperità di un paese sta nel miglioramento religioso e morale delle varie classi sociali. (R. Peel)

AVVISO

Per reclami di qualsiasi natura, non si deve scrivere alla tipografia Savoldi, ma al Vicario di Branzi. Un'altra volta confermiamo che i giornali vengono spediti regolarmente a tutti e che si provvede sempre sollecitamente al cambio degli indirizzi, ma è necessario quando si ordina un cambio d'indirizzo accennare il numero della fascetta e spedire conf. 20 in francobolli.

LA DIREZIONE

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

Pro orfani e mutilati

Nel prossimo numero pubblicheremo alcuni nomi di offerenti alla Mobilitazione Civile mandamentale per gli orfani e mutilati. Chi può dare e non dà, è un cattivo patriota, un egoista. Vi sono parecchie famiglie tra noi che possono dare e non hanno dato. Speriamo che corrispondano ora all'appello lanciato dal Comitato di detta mobilitazione.

AVERARA, 1 Ottobre - In paese - L'esito dell'asta - I nostri soldati - Augurio.

In paese tutti bene ancora, e ne ringraziamo il Cielo.

Il giorno 25 settembre si è tenuta puntualmente l'asta pubblica delle piante comunali, e molti sono stati i concorrenti. Le piante furono divise in tre lotti; due furono aggiudicati al Sig. Pietro Gualteroni di Lenna e soci; il terzo al Sig. Giuseppe Goglio di Trabuchello e soci. Il Comune verrà ad introyare un capitale di 93000 lire circa, e cioè 13000 lire in più di quanto era stato previsto. Che cosa se ne farà? Se avrete un po' di pazienza, lo potrete vedere in seguito. Per intanto è bene si sappia che la strada per Valmoresca - non ne discutiamo il motivo - da un po' di tempo dorme. Si sveglierà ancora? Quando? Forse alla prossima primavera? Sono tutte x incognite.

Di questi giorni si presentarono sotto le armi Egman Giuseppe, Passerini Pantaleone e Piccamiglio Giannino della classe 1897, tutti e tre incorporati negli alpini. È stato in licenza di 20 giorni Giovanni Pappetti del 3.º alpini. Spera pure di venire prossimamente in licenza da Gorizia Angelo Rizzi del 160. Fanteria.

Dal giorno 18 settembre è degente all'ospedale Gozzadini di Bologna il sergente Francesco Calvi del 3.º Artiglieria montagna per ferita lieve di scheggia alla mano sinistra. È pure degente all'ospedale di riserva di Pinerolo il richiamato Antonio Lazzaroni fu Sebastiano dell'86 Fanteria malato di luterizia catarrale. Parimenti dicono si trovi ferito all'ospedale il caporale magg. Giuseppe Lazzaroni di Carlo del 5.º Alpini; di quest'ultimo però noi non abbiamo avute notizie dirette e precise.

Degli altri soldati complessivamente buone notizie.

Veritas.

BRANZI - I coscritti - Varie.

Contrariamente a quanto si era sperato, non poterono i coscritti ottenere l'esonero, ma partirono per i loro rispettivi corpi. Essi sono: Curti Gelindo, Pedretti Luigi, e Pedretti Giovanni iscritti negli alpini. Scuri Rocco negli artiglieri da fortezza. Ai nuovi partiti i nostri auguri e saluti cordiali. La fiera del formaggio passò tra il malcontento dei mandriani che si ripromettevano lautì guadagni e l'incertezza dei compratori che non potevano acquistare liberamente per la renitenza a vendere dei malghesi.

Il giorno sei si riapre l'asilo. Vogliamo sperare che le madri vi manderanno i loro bambini a preferenza di lasciarli in balia di se, sulle piazze, o sulle strade ad inzaccherarsi di fango, col pericolo anche di disgrazie. Le Ven. Suore desiderano numerosi bambini anche per trasfondere in loro il vero germe della buona educa-

zione.

In settimana si incominceranno pure le lezioni di scuola. Non sappiamo chi suppirà la maestra che fu trasferita a Cologno, ad ogni modo quello che importa si è che i genitori comprendano tutta l'importanza dell'istruzione e educazione dei loro figliuoli e quindi si prenderanno premura nel mandarli a scuola e nel osservare che gli alunni facciano tutti il loro dovere per divenire poi dei buoni cittadini e degli onesti operai.

Con domenica III del mese incominceranno le feste di S. Luigi che voglio sperare saranno da tutti santificate.

Dei nostri soldati: non si ha notizia ancora di Pedretti Battista «Pitù». Pedretti Battista «Preturi» è ferito al piede sinistro.

CARONA - 1 Ottobre.

Un altro eroe è caduto e mentre dà gloria al paese ed alla famiglia a cui appartiene, getta nel lutto parenti ed amici e quanti ebbero il bene di conoscerlo.

Vanini Ambrogio di Rocco, della classe 1891, il giorno 14 del Settembre u. s. combattendo valorosamente per la conquista di trincee nemiche ad est di Gorizia veniva ferito al capo da una scarica nemica e poco dopo in un ospedaletto da campo chiamato Milano cessava di vivere. Era un'uomo intelligente e pio, soldato senza paura che aveva dato prove di grande coraggio anche sul monte Merli e nel Trentino. Lascia vedova la giovane sposa che aveva impalmato quasi alla vigilia della partenza per la guerra.

È giunto fra noi Bianchi Natale che si ha guadagnato otto giorni di licenza per aver con mirabile ardore cooperato a far saltare un ponte sul fronte del Trentino.

Colla chiamata alle armi della classe 1897 il nostro paese darà alla patria altri sei giovinotti baldi e rubusti che sapranno compiere tutto e sempre il loro dovere; a loro vadano i nostri migliori auguri.

Il 25 dello scorso mese il nostro paese veniva funestato da una orribile disgrazia. Nelle ore del pomeriggio certa Bianchi Maria maritata Cartetti della contrada di Carona Bassa, essendosi recata sul monte delle piazze a raccogliere fieno, ed avendo posto male un piede scivolava e precipitando per anfratti e burroni perdeva miseramente la vita il giorno 28 le vennero celebrati solenni religiosi funerali. Alla desolata famiglia tornino gradite le più vive e sincere condoglianze.

G. D. S.

CUSIO - Soldati.

Il giorno 28 Settembre p. p. perveniva all'On. nostro sindaco la notizia ufficiale della morte del soldato Paleni Celestino di Giuseppe Filippi - avvenuta il 10 del medesimo mese in un fatto d'armi. Lascia tre bambine una di pochi mesi, la giovane sposa ed il padre vecchio che dà a temere di se come già avvenne per altre disgrazie.

Buon per il nostro soldato che già alla morte era preparato come si esprime in una lunga lettera scritta alla moglie ed al padre la vigilia dell'avanzata, predisponendo la famiglia stessa a sopportare con rassegnazione la sua perdita se mai fosse avvenuta, ed esponendo e spiegando tutti gli affetti del suo cuore e tutti i suoi interessi minutamente che prima non aveva mai fatto. Dal luogo del premio saprà

guardare, proteggere ed aiutare la sua famiglia che si tanto amava ed alla quale mandiamo pure per il giornalino le nostre condoglianze.

Dell'altro soldato del quale abbiamo già fatto cenno Paleni Felice di Alfonso che prese parte nel combattimento di Gorizia non ancora è giunta notizia, speriamo bene.

FONDRÀ - Lutto - Scuola - Varie.

Paganoni Mansueto, uomo probo, onesto, d'una fede schiettamente antica, costantemente onorata colle opere, dopo lunga e spietata malattia rendeva la sua bell'anima a Dio il giorno 24 u. s. avea appena 51 anni tutti spesi all'affetto sincero della sua numerosa ed adorata famiglia. I suoi funerali dissero della riconoscenza, della stima, dell'affetto che s'era accaparrato colla sua facile indole. Quella fede che abbelliva le tombe dei giusti con la luce indefettibile dell'eterno premio confortò la vedova, figlioli, parenti cui inviamo le nostre sentite condoglianze.

La popolazione s'affrettò a porgere il saluto cordiale del ben venuto all'ottima Maestra Sig.ª Giannola Maddalena da Nizza Monferrato (Alessandria) e volentieri le vengono affidati i figliuoli alunni perché li continui ad arricchire di mente e di cuore colla luce della verità e con una ben intesa educazione.

I quattro Vitali Carlino, Vitali Luigi, Vitali Antonio, Revidati Eugenio - presentati all'ultima chiamata furono incorporati nella Panteria. Vitali Carlino sarà ritornato al lavoro per esonero.

Durante la settimana p. p. fu a casa per tre giorni anche Paganoni Giovanni (centro) per affari d'incarico dalla Ditta da cui dipende. Rimangono tutt'ora per ragione di salute Michetti Virginio e Pesenti Giovanni.

FOPPOLO.

In un combattimento sul Monte Nero restò ferito ad una mano Papetti Battista di Battista. Berera Augusto poi, scrive di aver salva la vita per miracolo. Già da qualche tempo colpito da malattia piuttosto grave trovò all'ospedale da campo l'artigliere Melacini Abramo, che ora però è convalescente. Dagli altri soldati buone notizie. Più d'uno fecero sapere che già si fa sentire intenso il freddo. Questa notizia stimolò tutti al lavoro per preparare indumenti. Ognuno guardò al bisogno, ascoltò la voce della carità, assecondò l'impulso del cuore che se non è di pietra deve eccitare alla compassione per i nostri cari che soffrono e farci incontrare di buon grado anche qualche sacrificio per alleggerire le loro sofferenze. Se obiezioni contro questo argomento sono da rigettarsi, gli esempi di quelli che potrebbero fare ma non fanno nulla per l'unico motivo che non c'è da guadagnare o perché costosa fatica sono indizi di un cuore gretto ed egoista incapaci di nobili sentimenti, quindi non li imitiamo. Facciamo tesoro del tempo, rubiamo qualche ora al sonno priviamoci di qualche ora di inutile conversazione o d'altro divertimento e così dimostreremo di amare davvero i nostri cari e procureremo loro in mezzo a tante fatiche e pericoli l'ineffabile consolazione di vederli ricordati ed aiutati dai loro parenti lontani.

LENNA - 2 Ottobre 1916.

Lunedì p. p. 25 settembre si sono presentate al Distretto Militare le reclute del 1894 che dopo essere state assegnate ai vari corpi poterono ritornare alle proprie case per alcuni giorni di permesso. Stamane poi partirono gli ultimi per la loro definitiva destinazione. Dico gli ultimi ma ve ne sono ancora 5 che si presenteranno a loro tempo, perché tutti abili. Auguri a tutti indistintamente.

Dei nostri soldati da un po' di tempo non si hanno brutte nuove. Sono in via di guarigione i feriti Ambrosioni Bono (Gioanele di Sinedech) e Ambrosioni Carlo, di Begnamino (Magno), il quale però non ne avrà ancora per un bel po'. E' stato ferito anche, leggermente però, Michetti Angelo fu Marco.

Si trovano a casa alcuni soldati in licenza, speriamo che un po' alla volta abbiano a venire un po' tutti, specie quelli che hanno famiglia.

Presto vedremo iniziati i lavori per la foggiatura stati appaltati dall'impresario Sig. Kubini Mario di Piazza, la persona competente e che saprà far le cose a dovere.

Ieri l.o corrente si celebrò la festa del S.S.

Rosario. Quantunque in tempi di strettezze pure anche quest'anno non mancò una buona, e scelta musica ed un ottimo oratore il quale tenne affascinato il numeroso concorso di fedeli accorsi anche dai paesi limitrofi durante tutto il suo forbito ed elegante discorso.

PIAZZOLO - Varie (Ritardata)

I nostri soldati, compresi quelli in zona di combattimento, scrivono buone notizie. Partirono le nuove reclute Crescini Camillo e Molinari Guido della classe del '97. Il giorno 18 settembre ebbe luogo l'asta delle piante resinose che raggiunse il prezzo di L. 55. L'inverno si fa sentire molto precocemente quest'anno sugli alti monti già coperti di neve, per cui dobbiamo pensare ai nostri soldati i quali hanno bisogno di lana. Ognuno dovrebbe pensare a soccorrerli con indumenti atti a ripararli dal freddo.

SANTA BRIGIDA - Una settimana di mortalità straordinaria.

L'ultima settimana di Settembre è stata davvero disastrosa. Abbiamo avuto in paese cinque morti due bambini e tre adulti.

Ecco per la cronaca alcune parole di ricordo degli ultimi tre.

Genietti Giuseppe Bogia (Cugno) settantaduenne era da tempo affetto da malattia di cuore e come al solito di chi soffre di tale malattia morì quasi improvvisamente la notte del 27 Settembre. Pochi mesi or sono gli moriva al fronte il caro figlio Giacomo e tiene tutt'ora due altri figli sotto le armi. Tutti questi soprapensieri devono certo aver concorso a spezzare la fibra del buon vecchio.

Buzzoni Giacomina di Giacomo - Carale - d'anni 21. Fu colpita da forte febbre tifoide. Lottò per quasi un mese contro quel male che le rodeva la vita e il 28 Sett. rassegnata in Dio che aveva sempre amato, offrì a Lui la sua giovinezza. Era una buonissima figliola e serviva d'esempio alle compagne alle quali va dato una lode per le preghiere di suffragio che esse in questi giorni hanno innalzato per l'estinta amica.

Soldato Regazzoni Andrea di Antonio - Braghi - Si trovava sul fronte Goriziano e in un combattimento del 23 Settembre rimase gravemente ferito ad un braccio ad una gamba ed al torace. Un compagno lo vide all'ospedale da campo in tale stato durante il quale avrebbe poi dovuto soccombere. La notizia che non è ufficiale lascia però ancora qualche speranza. Era della classe 1892 e dopo 3 anni di campagna libica fu trasportato sul fronte interno dove avrebbe trovato eroicamente la morte.

Per i cari estinti offriamo al Signore preghiere e suffragio.

Il 1. Ottobre partiva per il servizio militare il magazziniere e mugugno della locale cooperativa Regazzoni Giuseppe - Polito - La sua partenza non può non essere notata e se qualcuno per la sua assenza avrà ragione di lamentarsi si consoli sul pensiero che in tempo di guerra è dolce soffrire qualche cosa per la patria. *Elba.*

RONCOBELLO.

Sull'alto dolorosamente glorioso degli immolati alla Patria, il nostro caro paese deve scrivere ancora un nome, il nome di Bianchi Carlo del... Alpini, mortalmente ferito sulle scabrose pendici del Monte Nero il giorno 17 del mese scorso e spentosi serenamente poche ore dopo, confortato dai sacri carismi della religione. Il sergente Milesi Beppo ci scrive con parole commosse della morte edificante del povero giovane, il quale a voluto tributare l'omaggio della sua amicizia col guidare il picchetto d'accompagnamento alla sepultura della salma gloriosa.

P. Gemelli ha detto che il piombo nemico, pare che cerchi con particolare preferenza e colpisca con più crudeltà inesorabilità i migliori dei nostri giovani. E dev'essere proprio così. Il povero Carlo era un ottimo figliolo: anima semplice ed intemerata, viveva tutto per la sua famiglia era il conforto ed il sollievo della sua mamma ed a lei, quasi presago della fine gloriosa che l'attendeva, scriveva anche recentemente lettere esuberanti d'affetto e di cristiana rassegnazione. A l'anima sua bella, purificata dal sangue generosamente versato, santificata dai S.S. Sacramenti, diamo suffraganti preghiere, alla desolata madre, che a un al-

tro figliolo prigioniero in Austria e un terzo sotto le armi chiamatovi due giorni dopo la ferale notizia, le nostre vive e commosse condoglianze.

Domenica 1 ottobre abbiamo celebrato la nostra festa della Madonna del S. Rosario.

Nei giorni precedenti la solennità un senso di melanconia aleggiava su questa buona popolazione, amareggiata anche dal recente lutto. Come celebrare la nostra festa nella tradizionale esultanza, mentre i nostri figliuoli son là a cimentarsi in una cruda lotta? E lo squillo giulivo de' sacri bronzi, che annunciava la cara festa, risvegliava più vivo il pensiero dei cari lontani, più assillante la nostalgia di riabbracciarli. Ma venne la solennità, e quando vedemmo la nostra cara madonna guardarci maternamente sorridendo dal suo bel Trono ci sentimmo allargare il cuore ed un alito ineffabile di sollievo e di serena tranquillità è passato sul nostro animo, abbiamo sentito che

i nostri cari non erano lontani, erano lì anch'essi dinanzi alla Vergine col loro spirito li uniti a noi col pensiero ed affetto, li protetti dal suo manto materno. La festa quindi è avuta la sua nota serena e solenne: solenni le funzioni accompagnate da buona musica, solenne la processione alla quale partecipò con trasporto tutta questa brava popolazione. A detto il panegirico dell'occasione il giovane Parroco di Fondra e l'ha detto con vivo sentimento; il Sig. Marconi di Zogno è diretto e con soddisfacente maestria il coro da lui concertato. E' stata in complesso una festa ben riuscita e soprattutto consolante per la viva pietà a cui fu improntata.

Il giorno seguente s'è celebrato un devoto ufficio funebre per i nostri cari giovani caduti in guerra e sono quattro. Il giorno stesso partivano i coscritti della classe del 1897. A loro ed a tutti gli altri a servizio della patria il nostro fervido e rinnovato augurio di riveder

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vailano 26 febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. -- *Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.*

SPECIALE LAVORAZIONE. -- *Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.*

INCENZI STORACE. -- *Qualità speciale.*

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. -- *Perfette ardenze.*

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al giornale *L'Italia di Milano*

Glistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori, Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Alme, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di **Martedì, Venerdì e Sabato**, dalle 13 alle 15.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0	pei dep. liberi.
3,25 0/0	> > vinc. al prev. di m. 4
3,50 0/0	> > > > > 6
3,75 0/0	> > > > > 12
3,50 0/0	> > > piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
4 -- 0/0	Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Aprire conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

li al più presto possibile sani salvi vittoriosi.

PIAZZA BREMBANA - 4. ottobre 1916 -
Imartiri per la grandezza della Patria.

Piazza Brembana ha immolato in questi giorni due altre giovani esistenze sull'altare della Patria.

Il soldato Donati Natale fu Francesco della classe del 1892 ed il soldato Bonetti Giuseppe della classe del 1890.

Ambedue erano ottimi giovani ed amati. Nel prossimo numero pubblicheremo le loro fotografie. Alle Famiglie desolate ma alliere che col loro sacrificio hanno contribuito al trionfo degli ideali sacri alla Patria le nostre sincere condoglianze e la riconoscenza di tutta la Nazione.

VAL-TORTA.

Caterina Milesi d'anni 54 moglie di Giuseppe Regazzoni e Maria Milesi d'anni 76 figliuola celibe del fu Battista, amendue della frazione fornouovo, passarono a miglior vita, quella la mattina del venti, questa del venticinque u. s. Pur troppo si teme della sorte del soldato Carlo Regazzoni fu Carlo. E' giunto alla famiglia il riformato Santo Annovazzi di Giovanni. Anche Antonio Regazzoni di Carlo e Paolo Annovazzi di Carlo trovansi a casa in licenza di convalescenza. Al rispettivo ospedale da campo sono stati ricoverati Giuseppe Regazzoni fu Giovanni e Pietro Regazzoni fu Carlo in seguito a ferite riportate in un combattimento; Antonio Milesi fu Antonio per articolazione ad un pollice ed il caporale Sebastiano Regazzoni fu Tomaso per itterizia. Di questi giorni partirono per la prima volta i militari Pietro Annovazzi di Giovanni, Bernardo Busi di Carlo, Giovanni Busi di Battista, Pietro Busi di Paolo, Antonio Combi di Antonio e Giovanni Regazzoni fu Giovanni. In questo mese sacro al Santo Rosario raccomandiamo tutti alla comune Regina delle vittorie.

Dovere e Riconoscenza

Scenetta famigliare in un atto

«Grande e lussuosa sala da pranzo. Marito e Moglie, dopo la cena, centellinano l'ultimo bicchiere di profumato liquore.»

Lui - Non sai? Oggi, in fondo al mio forziere, trovai ancora un marengo in oro.....

«Essa, con certa distrazione» - Ah!

Lui - Il furbetto! Più tentavo d'agguantarlo, più si eclissava, ma l'ebbi e corsi difilato alla banca pel cambio. Uscendo di là, m'imbattei - con quel povero vecchio di Bernardo, sai?... quel bel vecchio che sta infondo al borgo... padre del valoroso sergente C... gloriosamente caduto davanti a Gorizia, ed a lui consegnai il ricavato del cambio. E' tanto bello e doveroso dare a questi sventurati almeno quello che è superfluo a noi!

Ella - Come sarebbe a dire che il governo non c'è più adesso, oppure ch'egli ne ha meno di noi. Via marito mio, bando a certe corbellerie, siamo in guerra ed i quattrini stanno bene anche nelle nostre tasche....

— Le nostre, grazie a Dio, non sono difettose in proposito, quindi... Ma dimmi di grazia: sei sempre risoluta di non andare neppur quest'anno nella nostra villa a San....?

«La signora si rizza seria davanti al marito ed ironicamente risponde...»

— Diamine, amico mio! le vacanze sono sempre le vacanze... cioè un momento di vero sollievo... Devi però sapere che il nostro giardiniere è mobilitato... in che stato ritroveremmo il podere? Le pelose ed i coriandri, già alti un metro. Le vinzze invase dall'erba, le aiuole infestate d'ortiche alte come alberi, le ortaglie scomparse, il frutteto a socquadro. Qual piacere proverei io, donna d'ordine, davanti a simile devastazione?

Amo meglio andarmene a riposare tranquillamente, qualche giorno a Montecatini!

— Cosicché anche quest'anno, la nostra villa lassù, non servirà a nulla!

— E a che cosa vorresti tu che servisse?

— In tempo di guerra, nessuna forza deve rimanere inerte, nessun podere deve rimanere segregato, e nessuna persona deve rimanere inutile ed inoperosa.

— Ah! Queste, marito mio, sono parole pel calendario delle famiglie!...

«Pausa lunga, durante la quale la signora mostra poca accondiscendenza al marito un po' seccato interrompe...»

— Ascolta! Incontrai poco fa, la piccola signora Rosetti. Sai già che suo marito è caduto da prode davanti al nemico, un mese fa. Rimangono là, cinque orfanelli ed una vedova, poco denaro e pochissima salute. Sono pallidi, ma sempre distinti e rassegnati nella loro onorante sventura.

— Ma dove vuoi andare a finire con questi preamboli?

— Le chiesi se non voleva andare un po' in campagna. Ebbe un gesto commovente: in campagna? Ma dove e con che cosa? chiesemi ella tutta confusa.

— E dunque?

— Dunque, che vuoi!... io penso che non è logico d'aver un podere come il nostro e tenercelo egoisticamente per noi soli che non ne approfittiamo neppure. Un podere che potrebbe ridonare la salute e la forza ad una famiglia, e che invece rimane là sterile, inutile, dietro le siepi frondose ed i cancelli dorati....

«La signora interessandosi vagamente»

— Possibile! Ma ho capito bene? Non ti salterà il ticchio di prestare la nostra villa ai Rosetti, spero....

— Sì....
— Coi loro cinque ragazzi?
— Ragione di più per noi che non

ne abbiamo nappur uno.

— Ma sei pazzo?

— Perché?

— Via... queste cose non si discutono neppure!

— Supponiamo un momentino che ciò si discutesse: quali sarebbero le tue obiezioni?

«Breve pausa»

Lui — Aspetto la tua risposta.

Essa — Ma non si presta la sua villa a chicchessia!

— Questa non è che una falsità, dal momento che i nostri vicini hanno già prestata la loro.

— I tuoi Rosetti mi sciuperanno i miei tappeti!

— I tuoi tappeti sono già arrotolati e depositi sul solaio.

— E i miei pavimenti verniciati?

— Te li farò rimettere a nuovo in seguito.

— E i materassi! Non sai che ci costano più di 500 lire?

— E poi, che hai ancora?!

— E i salottini da toilette!

— Ma quelli si può chiuderli.

— Ti ripeto: non si presta la villa a nessuno, molto meno alla signora Rosetti....

— Eppure essa, non solo ha prestato, ma ha dato per sempre suo marito alla patria! Che diresti e che faresti tu se fossi al suo posto?

Scena seconda

«Nuova pausa, la signora cerca d'uscire, suo marito la trattiene dolcemente»

Lui — Perbacco, non farmi la cretina questa sera. Lascia che ti parli seriamente. Lo sai, ti amo tanto ed a tal segno che vorrei sempre esserne fiero di te... non scoprir mai nella perfetta tua anima di cristiana, un piccolo contrasto. Ebbene!... no, questa sera m'annoi, non hai il tuo senno genuino! D'un lato la vedova ed i figli d'un eroe che sopportano in silenzio la più atroce delle prove... sei povere vite che un mese di campagna esulterebbe, e tutto ciò in un'epoca ove la patria fa caldo appello allo zelo ed alla generosità di tutti i figli suoi. Dall'altra, qualche tappeto... qualche materasso... pochi vasi in un salottino da toilette.... Ma dove sarebbe la tua villa se degli uomini come il tenente Rosetti non avessero rizzato gagliardamente i loro petti fra i tedeschi e te? Non comprendi che senza l'eroico loro sacrificio, i tedeschi anziché ripiegare d'ogni lato; sarebbero ora

già a Bergamo, Milano od oltre? Non senti d'aver un debito infinito di riconoscenza verso questi martiri della patria? Oh! Non sii egoista! Vorrei tanto che le capissi bene certe cose!

Ti conobbi ben diversa un temp'ol... quando avevamo vent'anni! Ti ricordi sposetta mia? Oh! non lascia che ora s'appanni il fascino delle tue virtù!

Scena terza

«La signora si è ritirata presso la finestra, non vorrebbe piangere, ma la si vede mordicchiare il tazzoletto, il suo cuore è gonfio, le lacrime le zampillano.»

Lui — Allora, adesso mi odii?

Essa — No.

— Che hai deciso?

— Quello che vorrai tu!

— No non parlarmi così....

— (Essa piangendo visibilmente) - Come vuoi?

— Come sai bene....

«Essa gettandosi fra le sue braccia»

— Va adunque.

Lui — Senza rimorso?

— No.

— Vuoi che corra ad annunciarglielo?

— Sì....

— Da questa sera stessa?

— Sì, ed abbi pietà di me.

Scena ultima

«Un'ora dopo egli rientra, ha gli occhi rossi, sua moglie pure ma non sono le medesime lacrime.»

Lui — Se li avessi visti! Era notte, eppure quella casa sembrava piena di sole. I ragazzi accorrevano e fuggivano da ogni dove, la madre spalancò tanto d'occhi, alzò le braccia al cielo, poi protendendole su me; mi fece ripetere il festoso annunzio, indi raccolse i ragazzi in corona e tutti in ginocchio promise e giurarono sull'onore del padre e del marito suo; perenne riconoscenza ed amore a noi per l'insperata felicità accordatale. Domani, prima di partire, passeranno a salutarci. Vedrai che pascue!

«Stendendo le due mani» — Prenditi la tua parte, sono coperte di baci di quei tappini. Ed i due coniugi si abbracciarono, felici come a ventanni.

A. Giovogno

Quante egoiste nel mondo come la suddetta, che potrebbero dare e non danno, ma sciupano tutto in mode e frascherie e civettuolerie! N. D. D.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.

Nembro - Tip. A. SAVOLDI

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Ernieri - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme infantiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.